

Guida ai sedimenti urinari

Immagini prodotte dall'analizzatore di sedimenti urinari SediVue Dx*

Barra di riferimento = 20 micron

Cellule ematiche

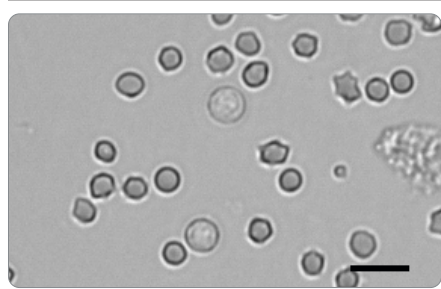


Figura 1. Eritrociti

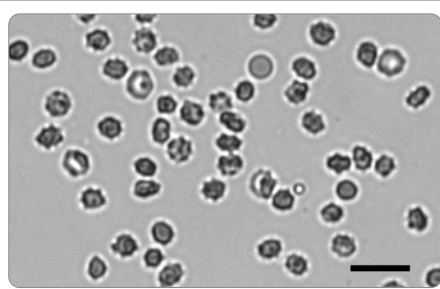


Figura 2. Eritrociti dentellati (Acantociti)



Figura 3. Leucociti

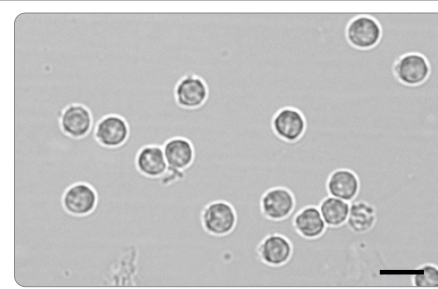


Figura 4. Leucociti

Cellule epiteliali

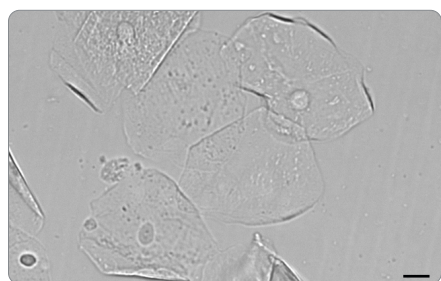


Figura 5. Cellule epiteliali squamose

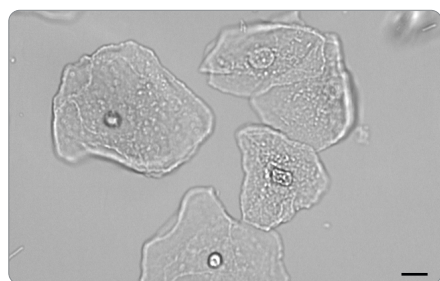


Figura 6. Cellule epiteliali squamose

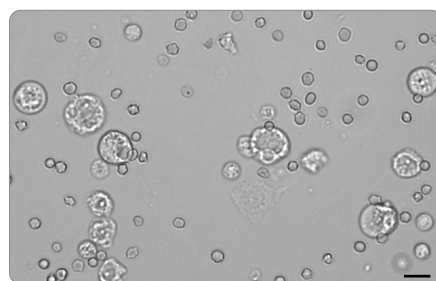


Figura 7. Numerose cellule epiteliali transizionali (non squamose) insieme a eritrociti e leucociti

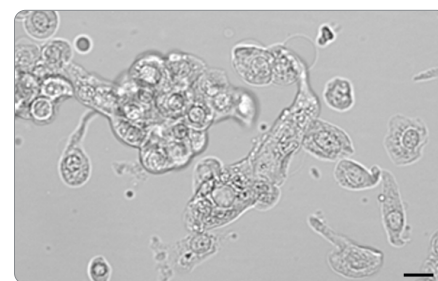


Figura 8. Numerose cellule epiteliali transizionali (non squamose). (Possibile carcinoma a cellule transizionali. Confermare con citologia con striscio asciutto.)

Batteri

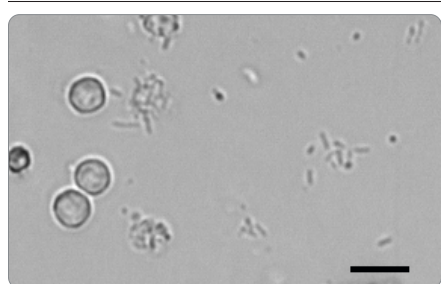


Figura 9. Bacilli con leucociti

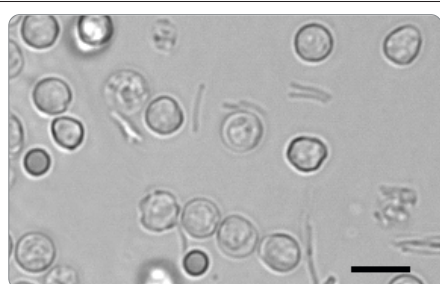


Figura 10. Bacilli con leucociti ed eritrociti

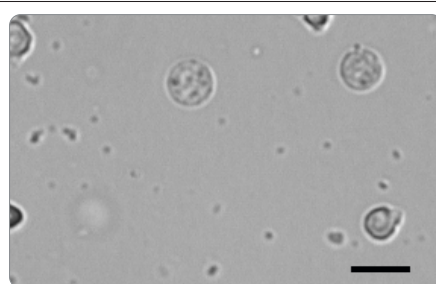


Figura 11. Cocchi insieme a leucociti



Figura 12. Cocchi in catenelle

Cilindri

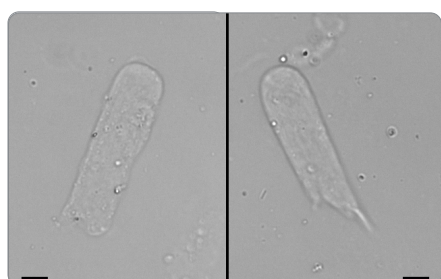


Figura 13. A destra e a sinistra, cilindro ialino



Figura 14. Cilindro cellulare (non ialino)



Figura 15. Numerosi cilindri granulari (non ialini)



Figura 16. Cilindro cereo (non ialino)

Cristalli

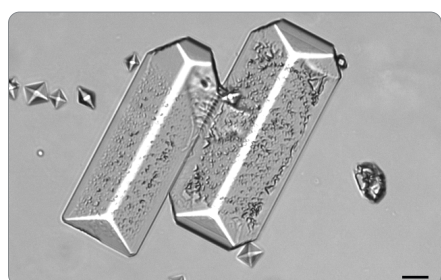


Figura 17. Grandi cristalli di struvite

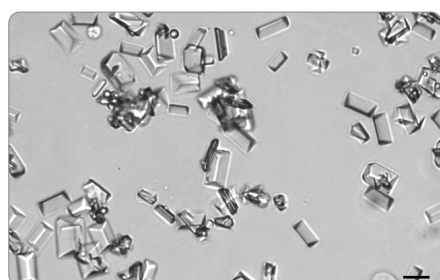


Figura 18. Numerosi cristalli di struvite di piccole dimensioni

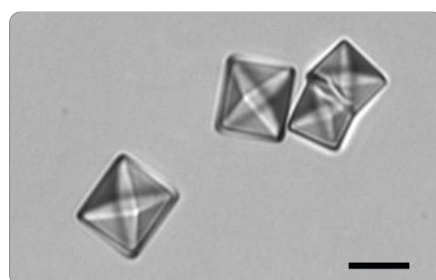


Figura 19. Grandi cristalli di ossalato di calcio diidrato

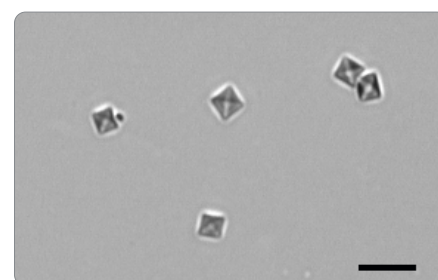


Figura 20. Numerosi cristalli di ossalato di calcio diidrato

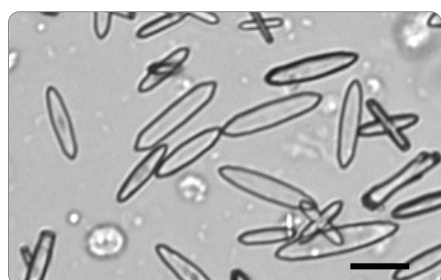


Figura 21. Cristalli di ossalato di calcio monoidrato (a palizzata)



Figura 22. Cristalli di ossalato di calcio monoidrato; a sinistra, a clessidra; a destra, ovoidali

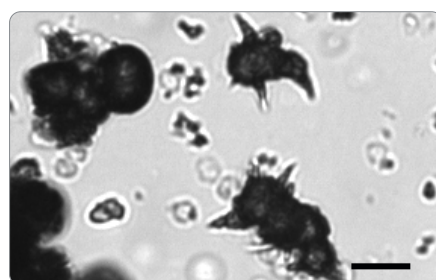


Figura 23. Cristalli di biurato di ammonio (stramonio)

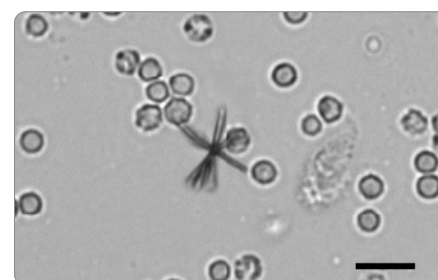


Figura 24. Cristalli di bilirubina insieme a leucociti

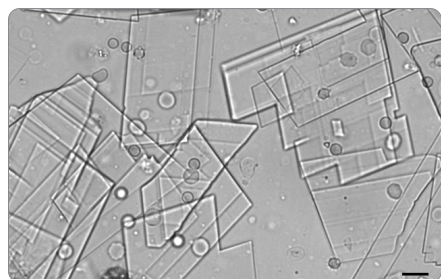


Figura 25. Cristalli di colesterolo



Figura 26. Cristalli di cistina con eritrociti

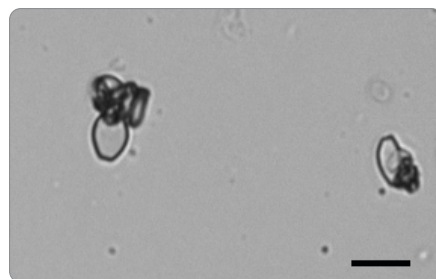


Figura 27. Cristalli di acido urico

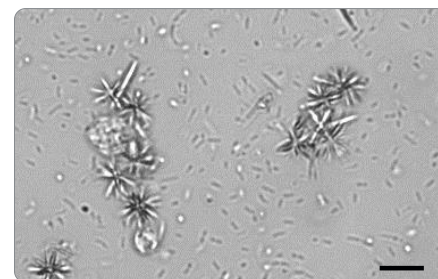


Figura 28. Cristalli probabilmente dovuti a farmaci

Miscelaneo

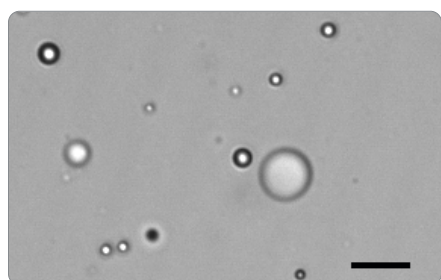


Figura 29. Lipidi

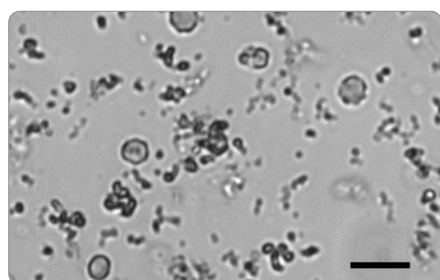


Figura 30. Residui amorfi cristallini



Figura 31. Ifo

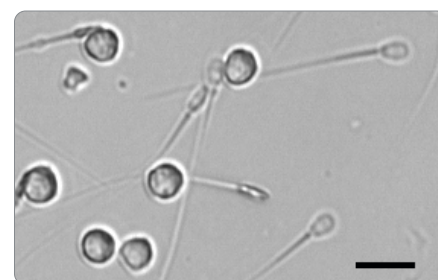


Figura 32. Sperma con leucociti



Figura 33. A sinistra, *Pearsonema* spp. (*Capillaria* spp.) ova; a destra, conidia

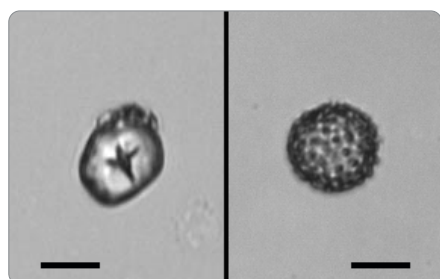


Figura 34. A sinistra, polvere di guanto; a destra, polline

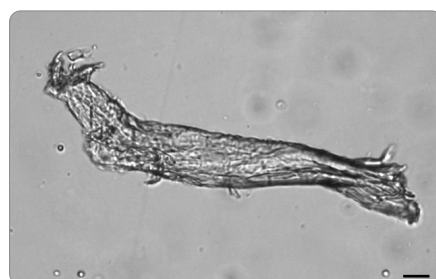


Figura 35. Fibra

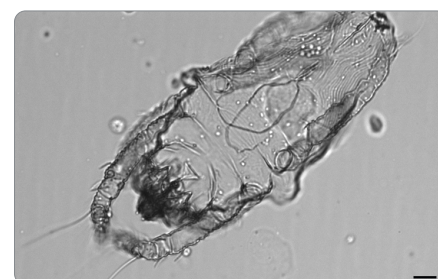


Figura 36. Acaro della polvere

Microscopia convenzionale

Tutte le immagini, se non diversamente specificato, sono rappresentative di un obiettivo ad alta risoluzione (obiettivo 40x).

Cellule ematiche

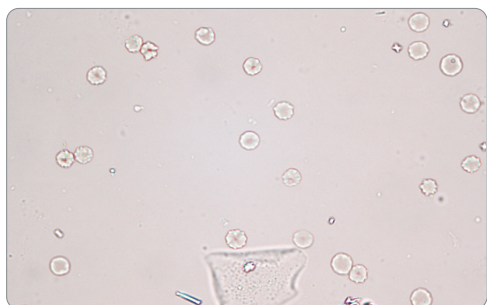


Figura 1. Eritrociti e una cellula epiteliale squamosa

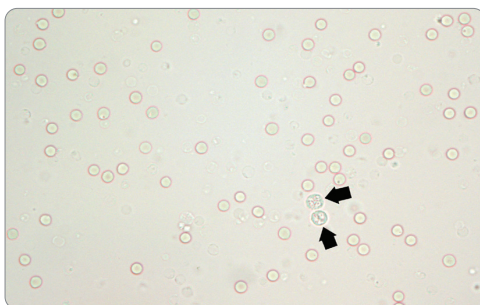


Figura 2. Eritrociti e due leucociti (frecche nere)

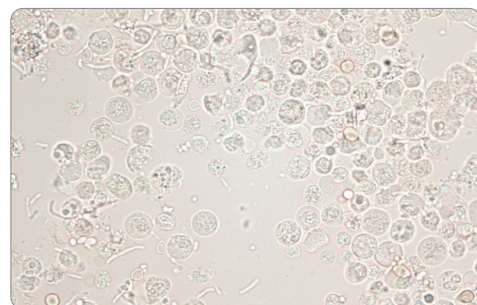


Figura 3. Numerosi leucociti e alcuni batteri a forma di bastoncino

Cellule epiteliali



Figura 4. Cellule epiteliali squamose

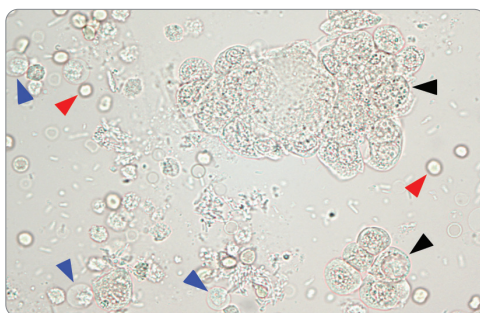


Figura 5. Cellule epiteliali (frecche nere), eritrocita (frecche rosse) e leucocita (frecche blu)

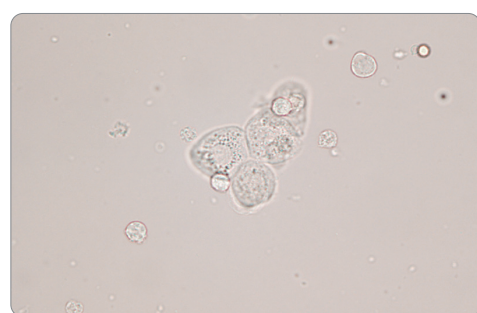


Figura 6. Cellule epiteliali transizionali

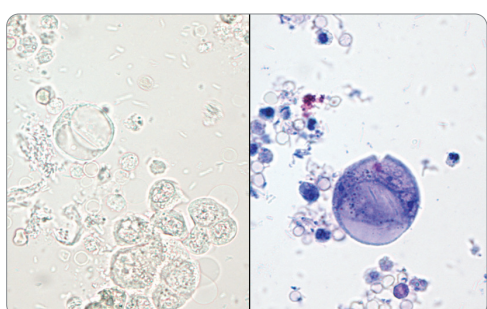


Figura 7. A sinistra, carcinoma a cellule transizionali; a destra, preparazione a fresco con NMB

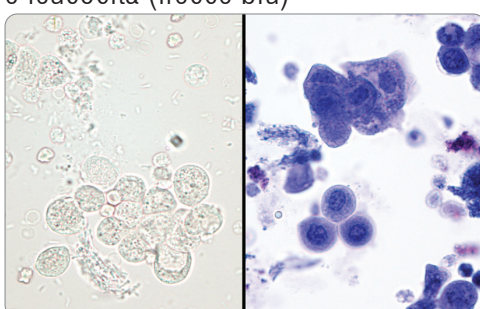


Figura 8. Carcinoma a cellule transizionali (preparazione a fresco con NMB a destra)

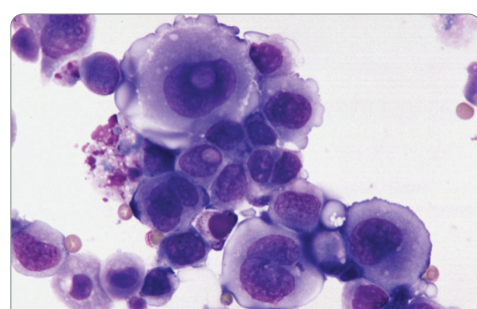


Figura 9. Carcinoma a cellule transizionali, asciugatura all'aria e colorazione con Diff-Quik*

Batteri

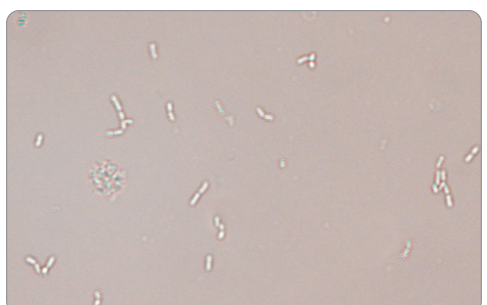


Figura 10. Numerosi batteri a forma di bastoncino, obiettivo 100x

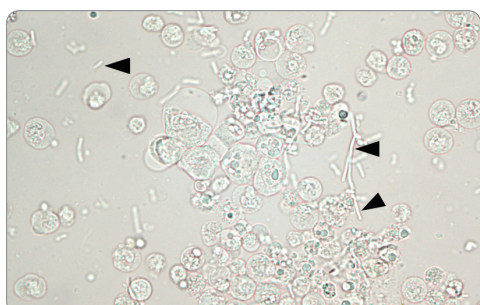


Figura 11. Numerosi leucociti e batteri a forma di bastoncino di grandi dimensioni (frecche nere)

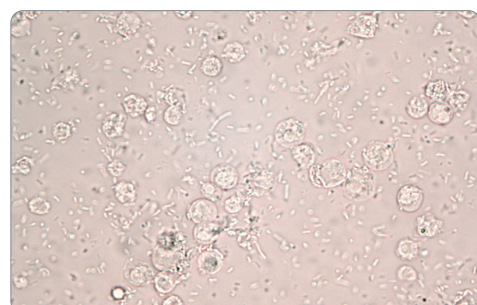


Figura 12. Numerosi batteri e leucociti

Cilindri

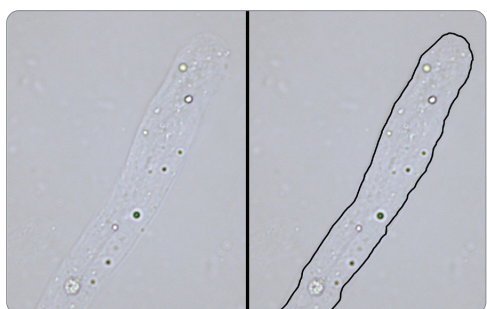


Figura 13. Cilindri ialini (bordi evidenziati)

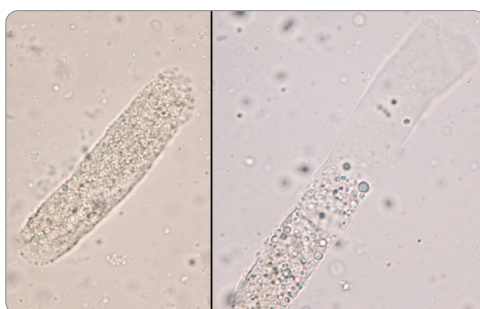


Figura 14. A sinistra, cilindro granulare; a destra, cilindro cereo-granulare



Figura 15. Cilindro cereo

Cristalli

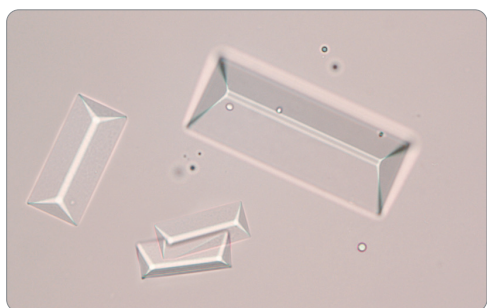


Figura 16. Struvite

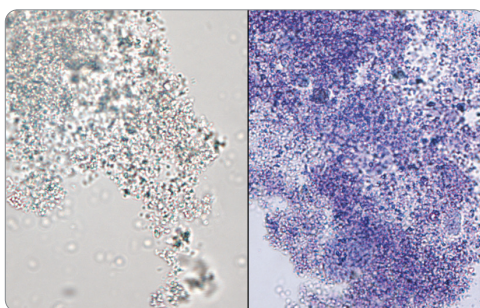


Figura 17. Amorfi (a destra preparazione a fresco con NMB)

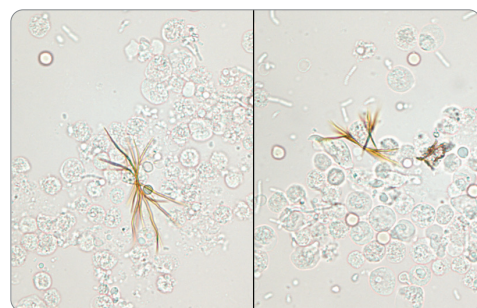


Figura 18. Bilirubina

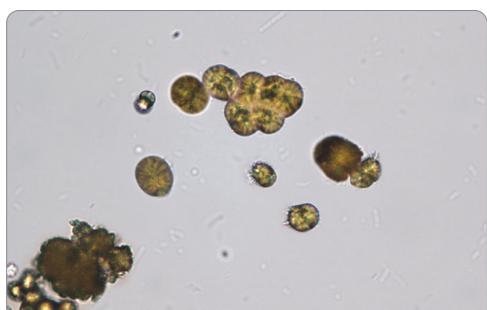


Figura 19. Biurato di ammonio

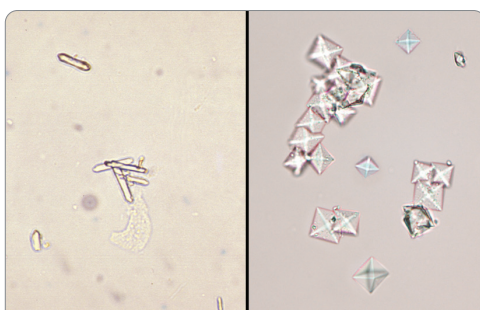


Figura 20. A sinistra, ossalato di calcio monoidrato; a destra, ossalato di calcio diidrato



Figura 21. Cristalli di farmaco (Tribissen*), obiettivo 10x

Miscelaneo

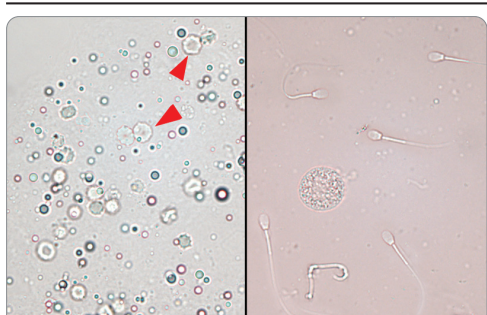


Figura 22. A sinistra, gocce di grasso (frecche rosse, eritrociti); a destra, sperma



Figura 23. Capillaria plica



Figura 24. Fibra frammentata contaminante

Come effettuare una preparazione/uno striscio a secco

L'esecuzione di una preparazione o di uno striscio a secco è un modo estremamente conveniente per confermare la presenza o l'assenza di batteri, per distinguere tra cocci e bacilli corti e per caratterizzare vari elementi cellulari nel campione di urina.

1. Etichettare i vetrini in modo appropriato.
2. Riempire una provetta da centrifuga con urina ben miscelata, fresca e proveniente dal fondo della provetta.
3. Centrifugare il campione (e una provetta di bilanciamento) usando l'impostazione **Urine** (o 400 g).

Nota: se la centrifuga non prevede l'impostazione Urine, consultare il manuale dell'operatore per le impostazioni e i tempi di centrifugazione.

4. Dopo la centrifugazione, sul fondo della provetta dovrebbe essere visibile un concentrato di sedimenti di elementi formati.

Aspirare delicatamente il surnatante fino al sedimento, lasciando una piccolissima quantità di urina per risospendere il sedimento.

Nota: se il campione è estremamente ipocellulare, potrebbe essere molto difficile vedere il sedimento.

5. Picchiettare delicatamente il fondo della provetta varie volte con il dito per risospendere gli elementi formati.
6. Utilizzando una nuova pipetta, dispensare una goccia del campione su un vetrino, analogamente alla procedura di preparazione di uno striscio di sangue.
7. Collocare un vetrino di diffusione pulito sul vetrino etichettato, a circa 30-40°, davanti alla goccia di urina.
8. Spostare all'indietro il vetrino di diffusione nella goccia, consentendo al materiale di diffondersi lungo il bordo del vetrino stesso.
9. Spostare il vetrino di diffusione verso l'estremità del vetrino con il campione, mantenendo i due a contatto l'uno con l'altro.
10. Al centro del vetrino, interrompere bruscamente la diffusione del campione di urina e sollevare il vetrino di diffusione verso l'alto per formare una riga di materiale.
11. Lasciar asciugare completamente all'aria e poi colorare il vetrino utilizzando la colorazione di routine ematologica/citologica (ad es., Diff-Quik*).
12. Esaminare al microscopio.

